

Le cause dell'« usura » delle ferrovie dello Stato

Alla stazione Termini manca oltre la metà del personale



Una pianta organica che risale a molti anni fa non è mai stata rispettata - I ferrovieri sono «creditori» di 15.000 giornate di congedo - Perché i servizi non soddisfano pienamente il pubblico

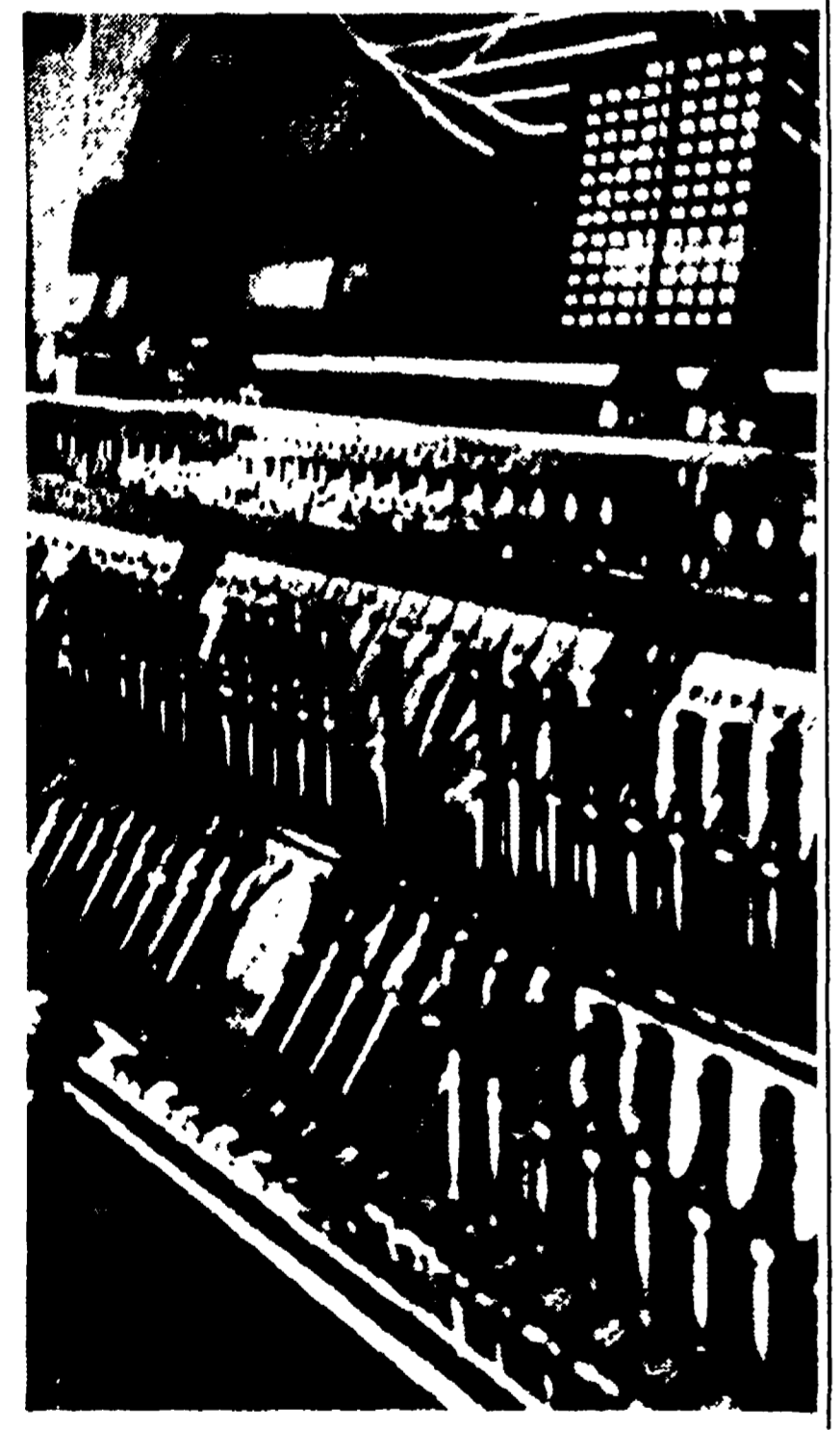
Termini, il più grande impianto ferroviario d'Italia, funziona con circa 500 ferrovieri in meno di quelli necessari. Vale a dire che solo il 50 per cento del personale attualmente muove il complesso «dell'usura» della stazione, dalla biglietteria alla manovra, fino al «cervello» del movimento che è la cabina ACE, dalla quale viene regolato tutto il traffico in arrivo e in partenza. Sono poco più di mille i ferrovieri in organico, ma le presenze giornaliere non vanno oltre le 950. Il vecchio organico di 1.000 lavoratori non ha mai avuto e non ha la «scorta» che dal regolamento è prevista nella misura del 22 per cento. Da sempre, malgrado l'aumento del traffico e dei servizi, la azienda ha ritenuto di poter

ne, le ragioni per le quali alla biglietteria di Termini - tanto per fare riferimento ai servizi più appariscenti - spessissimo si formano lunghe code, perché il servizio informazioni non riesce a soddisfare tutte le richieste, perché il settore merci e bagagli, particolarmente a Santa Bibbiana, appare come un giungla informe per chi vi debba ricorrere. Questa è la realtà nonostante che, fino ad oggi, il personale abbia tapinato le «falle» provocate dalla politica del ministero dei Trasporti con abnegazione e sacrificio.

Se nella situazione attuale Termini non resta congestionata, lo si deve essenzialmente ad un fatto di cui la azienda è consapevole: la violazione costante del regolamento in numerosi servizi. Questa violazione è incoraggiata - per supplire la carenza di personale - dall'azienda stessa, in quanto, per di più, di un Giusto biffante, è pronta a colpire il personale sia in un senso che nell'altro: se un ferroviere applica il regolamento alla lettera e la azienda si contesta, la servizio punisce il ferroviere; quando poi accade qualche cosa perché il regolamento non è stato rispettato, l'azienda colpisce severamente impungando il regolamento non rispettato.

16 mila vite da «verificare»

Ma la politica della economia per la seconda metà del secolo, che colpisce centinaia di ferrovieri a Termini, decine di migliaia in tutta Italia, proprio nella dignità e nelle capacità intrinseche. Si mille ferrovieri occupati a Termini almeno 250 svolgono mansioni superiori alle loro qualifiche: ad esempio, manovali che fanno i manovratori, manovratori che funzionano da capi-manovra e così via. Ai lavoratori di qualifica inferiore, addebitati ad un servizio di qualifica superiore, in base all'articolo 40 del nuovo stato giuridico, spetta la paga della qualifica superiore purché il lavoro sia stato svolto per quindici giorni consecutivi. E qui abbiamo la misura della «illuminata» politica dell'azienda che arriva fino al punto di far lavorare, 14 giorni su 7 e uno, un ferroviere in una qualifica superiore. In questo modo i manovali fanno i manovratori, i manovratori fanno i capi manovra.



La cabina degli apparati elettrici della stazione Termini

fare a meno dell'opera di altri 230-240 ferrovieri di «scorta», previsti dalla vecchia pianta organica; oggi la situazione è divenuta insostenibile e la Commissione interna ha valutato a circa 1.500 i ferrovieri necessari a far funzionare l'impianto. In questi primi dati vi è una spiegazione dell'« usura » del personale delle Ferrovie, di cui, insieme a quella dei materiali, tanto si parla oggi.

Il regolamento è un lusso

E' noto che l'orario di lavoro dei ferrovieri è di 7 ore e 40 minuti al giorno. A Termini tutti fanno almeno 8 ore di lavoro e nessuno riposa, con il riposo una volta al mese, le ore lavorate in più. Siamo alla fine di marzo e i 1000 ferrovieri di Termini debbono usufruire ancora di ben 15.000 giornate di congedo (cioè di ferie) del 1961, di quelle del 1962 se ne parlerà l'anno venturo. Ottenere il congedo - tre o quattro volte all'anno - diventa un motivo di battaglia continua, di sgraviati e pressanti richieste.

Ma è sul posto di lavoro, durante lo svolgimento dei delicati servizi, che la carenza dell'organico diventa ancora più evidente. Ottenere il congedo - tre o quattro volte all'anno - diventa un motivo di battaglia continua, di sgraviati e pressanti richieste. Ma è sul posto di lavoro, durante lo svolgimento dei delicati servizi, che la carenza dell'organico diventa ancora più evidente. Ottenere il congedo - tre o quattro volte all'anno - diventa un motivo di battaglia continua, di sgraviati e pressanti richieste.

Drammatico incidente in un incrocio

Auto con ferito a bordo si scontra a Montesacro

Il commerciante Sergio Piperno, il fratello e la moglie coinvolti in un incidente presso il raccordo anulare sull'Appia

Un'auto con un ferito a bordo lanciata sul luogo dell'incidente, si è scontrata, in via Nicola Marchese, con un'Appia sulla quale viaggiava una signora in stato di gravidanza. La donna, Liliana De Carolis, 26 anni, abitante in via Brennero 48, è stata ricoverata in osservazione. L'altro ferito è il macellaio Antonio Rivera, 20 anni, abitante in via Monte Bove 18. Lo hanno giudicato guaribile in 50 giorni. Poco prima era ruzzolato dalla motocicletta, in via Casali Boccone, a un'incrocio sulla Nomentana, per evitare di scontrarsi con una vettura diretta a Mentana.

Il ferito, premeva sull'acceleratore e si lanciava verso l'ospedale. Il viaggio però non poteva essere portato tranquillamente a termine: in via Nicola Marchese, infatti, l'auto si scontrò con una vettura condotta da Giancarlo Jacarini, 48 anni, che aveva al fianco il fratello Lilliano De Carolis. Era proprio la donna a rimanere leggermente ferita sicché doveva essere accompagnata al Policlinico con un'altra macchina. Suo marito, invece, è restato illeso.

L'orario dei negozi

Oggi, festività di San Giuseppe, i negozi del settore alimentare resteranno aperti sino alle 13 senza limitazione di vendita per alcun genere. I negozi di abbigliamento, invece, chiuderanno alle 13. Gli esercizi di parrucchiere per signora resteranno aperti fino alle 13.

Un droghiere denunciato

Vende foto spinte alle studentesse

Gli «ottimi affari» interrotti dai carabinieri, mobilitati dalla denuncia di una madre

Una volta, i negozi di drogheria e di pasticceria vendevano solo caramelle e pizza agli studenti. Una volta, dicevamo, perché il signor Fienaroli, proprietario di un esercizio di genere in via dei Fienaroli a Trastevere, ha tentato di portare una ventata di aria nuova nel suo commercio e ha piazzato, tra un cartoncino di caffè e una scatola di biscotti, un bel pezzo di masochismo. Vicino al negozio, c'è una scuola media, frequentata da decine di giovani. Nei giorni scorsi, ai 15 anni d'età, E. in nuova merce, almeno a stare ai carabinieri, ha incontrato un insospetito favore e ha cominciato ad andare a ruba. Le ragazze entravano ogni mattina nella drogheria, si guardavano intorno con aria circospetta, allungavano qualche moneta da cento al signor R. M. e in cambio, ricevevano quei cartoncini ai proibiti.

Il commercio, fioritissimo, è andato avanti per un bel pezzo. Fin quando, cioè, una madre ha trovato nel libro di storia della figlia, fra la riproduzione di una statua di Giulio Cesare e un'immagine di Muzio Scevola, una foto illustrante eloquentemente gli scudi di guerra e i feriti di un suo sconosciuto. La conseguenza di tutto ciò è stata una denuncia ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro. I quali, come falcioni, sono piombati nel negozio di R. M. senza neppure prendersi la briga di travestirsi da scolari. Poi c'è stata una rapida visita nei quali hanno estratto, come grafico del fantasma commerciale è stato scoperto: la denuncia era immane e liberata, seppure a piede libero.

Un più forte PCI nei luoghi di lavoro

300 nuovi reclutati

Mercoledì 23 marzo giornata di proselitismo nelle fabbriche e nelle aziende - Al cento per cento il tesseramento al Poligrafico, FATME, Forlanini, GATE, Centrale del Latte

L'attività per il rafforzamento del partito è in corso tanto in città quanto nella provincia. Nei giorni scorsi sono usciti i primi numeri di «Potere Operaio» e «La Svolta», a cura degli operai comunisti della «Fiorentini» e della zona di Colliero. Inoltre nella zona Tiburtina è stato costituito il partito in tre importanti aziende poligrafiche.

Tali iniziative debbono essere moltiplicate per garantire la presenza del partito in tutti i luoghi di lavoro, sviluppare il dibattito politico e realizzare l'unità della classe operaia per una effettiva svolta a sinistra, promuovendo, così come hanno fatto i comunisti di alcune categorie e aziende di Roma un largo movimento per rivendicare le elezioni comunali a maggio.

Il malvivente è fuggito da un «giulietta» rubata e abbandonata in Trastevere

Brigantesco episodio, ieri sera, in Prati: un professionista è stato aggredito e rapinato di una borsa con tre milioni di lire. Fatto il colpo gli sconosciuti malviventi sono riusciti a fuggire con una «giulietta» rubata pochi minuti prima. L'auto è stata ritrovata abbandonata in Trastevere con alcuni ferri da scasso e rapinatori, invece, sono introvabili, inutilmente per tutta la notte sono stati ricercati dalla polizia e dai carabinieri. La vittima è il dottore e avvocato Ottorino De Angelis, procuratore legale del pastificio «Ponte San Giovanni».

«Al ladro, al ladro» ha appena fatto in tempo a gridare - fermatelo, mi ha rapinato, fermatelo! Nessuno, però ha raccolto la drammatica invocazione: il giovane è fuggito, stringendosi al petto il prezioso «malloppo», ha attraversato la strada ed è saltato sopra una «giulietta», aperto il portellone e si è rifugiato con due uomini a bordo. Qualcuno, nella confusione, è tuttavia riuscito a rilevare la targa Ferrarini 1580. Altri hanno subito telefonato alla «Mobile» e un'altra è piombata sul posto con alcuni carabinieri. Le indagini sono iniziate a ritmo febbrile. Da un'ora è stata ritrovata la vettura servita per il «colpo» quando, ormai, i rapinatori la avevano abbandonata in via Politeama. Polizia e carabinieri hanno rilevato sulla macchina alcune impronte. Più tardi si è saputo che la «giulietta» di proprietà della signora Cavaliere, di 35 anni, di Ferrara, soltanto da pochi giorni ospite di amici nel quartiere Prati. La donna, poco prima, si era recata in caserma per denunciare il furto della sua auto, lasciata in sosta presso piazza Mazzini. I carabinieri l'hanno lungamente interrogata ma nessun elemento utile alla indagine è stato raccolto dagli investigatori. La vettura era stata posteggiata regolarmente chiusa, poche centinaia di metri lontano da via Premuda. Nessuno, però, ha veduto i ladri all'opera.

Scomparsa da tre giorni una donna in Trastevere

Una donna è scomparsa da casa misteriosamente e da tre giorni nessuno ha più avuto sue notizie. Si chiama Nazarena Farina, ha 70 anni e abita in piazza San Cosimmo 83. In Trastevere era conosciutissima con il nomignolo di «Sora Peppina».

La signora è uscita di casa poco dopo le nove di venerdì scorso, 10 marzo. «Vado in ospedale a trovare un'amica» - aveva detto ai parenti - ma sarò nuovamente a casa prima dell'una. Inutilmente l'hanno attesa fino a questa notte. La scomparsa della donna è stata denunciata alla polizia e ai carabinieri ma le ricerche non sono servite. I familiari della signora, anche ieri, hanno battuto la città, visitato decine e decine di famiglie di parenti e di conoscenti nella speranza di riuscire a scoprire qualche utile elemento per le ricerche ma nessuno ha saputo aiutarli. Nessuno, però, ha veduto la signora. Nemmeno il personale di servizio negli ospedali cittadini si ricorda di averla notata. La donna veste dimissimamente, gonia e giacca scure con un soprabito nero.

Diana denunciato per i «Luna park»?

Diana sarà denunciato per lo sgombero dei «Luna Park». L'altra mattina vigili urbani e personale del Comune hanno smontato e caricato sui carri-attrezzi il materiale di queste tutte le giostrine che popolavano le piazze di Roma. Ogni richiesta di revoca è stata respinta dal commissario Diana, che ha voluto giungere ad ogni costo a questo odioso provvedimento quando, per rinnovare tutte le concessioni, scadute del resto quasi un anno fa, non occorreva giungere a tanto.

In molti casi, nelle operazioni di demolizione delle giostrine sono stati provocati anche gravi danni agli impianti. Alcuni degli interessati, di conseguenza, si rivolgeranno alla autorità giudiziaria.

Via del Mare a sorpresa: un chilometro più lunga



Le voci della città

Da 11 anni in uno scantinato

Caro cronista, se persone, moglie, marito e quattro figli, da undici anni abitano in uno scantinato dell'IACP di Valmelaina: quante volte, nel giro del genere saranno giunte in redazione? Lo so, il problema della casa è sempre grave, a Roma, per decine di migliaia di famiglie. Ma questa è situazione mia e dei miei figli. Mio marito è muratore e lavora alla costruzione di un nuovo grande quartiere che ospiterà almeno duecento famiglie: ma io non posso neppure pensare ad affittare uno degli appartamenti in costruzione a qualche centinaio di metri da casa mia: la «busia» di mio

marito non va mai al di là delle cinquantamila mensilità, e due figli ammalati («Guariranno quando usciranno da questo «buco», mi ha detto il medico). Come fare? Sono io che rivolgo domande all'Istituto delle case popolari, per ottenere una casa degna di questo nome, ma fino ad oggi non ho avuto una risposta. Eppure l'Ufficio di Igiene ha già giudicato inabitabile quel «buco» dove sono costretti a vivere i miei figli ammalati. Ti ringrazio della pubblicazione, e speriamo che qualcuno, finalmente, si ricordi di noi.

Bambini e «prime visioni»

Caro cronista, tra le tante lacune della città, quella che io ti indico, ti sembrerà di poco conto, ma non è così per chi ha dei bambini. Vengo al fatto: tempo fa, intorno all'Epifania, aveva promesso ai miei figli (10, 8 e 5 anni) che li avrei condotti a vedere un cartone animato. «La carica del cento e uno» che si proiettava al cinema Massimo. Naturalmente, non pensavo di portarli in prima visione per ragioni di economia. Sabato, finalmente, ho visto che lo davano al cinema Galleria. Ho deciso di portare i bambini. Siamo partiti, noi abitiamo a Ponte Milvio, con la clere D (200 lire di sola biglietto) arrivati alla Galleria abbiamo avuto la amara sorpresa di vedere che era ancora prima visione: mi hanno chiesto 3 biglietti adulti 600 lire (io e i miei figli di 8 e 10 anni) e mezzo biglietto (lire 400) per la bambina di 5 che io avrei tenuto in braccio. Totale: L. 2.200. Ho dovuto dire di no, perché avevo solo 2.000 lire nella borsa e dovevo anche comprare la carne per oggi, che è domenica. Così con grande delusione dei miei bambini e con mia umiliazione, ho dovuto uscire dal cinema. Non mi sembra uno scandalo che un film, dopo due mesi che è uscito e ha pure cambiato locale sia calcolato sempre di prima visione, che per i tre bambini non dovrebbe bastare il mezzo-biglietto, che una persona di modeste condizioni non possa offrire un divertimento ai suoi bambini nemmeno una volta al mese?

Mostra dell'Estremo Oriente
OGGI
CASA DELLE ASTE
Via Ostiense 81 C-D
1.000 ARTICOLI
20.000 OGGETTI
THAILANDIA
PERSIA
BIRMANIA
INDIA
CINA
GIAPPONE
VENDITA
Feriali ore 9-13 e 15-19.30
INFORMAZIONI:
Tel. 630.300
ESPOSIZIONE:
anche giorni festivi

TELEVISORI OFFERTA SPECIALE
RADIOSON della MAGNADYNE
Fronto per il 2° canale L. 99.000

MAGNADYNE, SIEMENS, PHILIPS, C.G.E., VOXSON, RADIOSON, ecc. - Da L. 110.000
In pol. - a L. 3.000 mensili

Sconti fino al **32%**

RADIOSMRE FRIGORIFERI
ROMA - Via del Gambero 16
Vendita anche in 12-18-24 RATE

BOSCH, FIAT, SIEMENS, MAGNADYNE, ZOPPAS, C. G. E. REX, ATLANTIC, KELVINATOR, IGNIS, ecc. - Ultime novità -
Da L. 39.000 in poi - Rata minima L. 2.000 mensili

SCALDABAGNI L. 21.000 - LAVABIANCHERIA L. 57.000 - RADIO - MOBILI METALLICI - REGISTRATORI VOCE L. 29.000 - ASPIRAPOLVERE L. 7.900